

Giovedì 27 marzo 1997

12 l'Unità2

LINEE e SUONI

## Una filigrana per garantire il copyright telematico

Pirati telematici, attenti. D'ora in avanti rubare immagini, suoni o testi sarà molto più difficile. L'università di Firenze, facoltà di ingegneria, ha scoperto un nuovo modo per «marchiare» elettronicamente i beni che viaggiano in rete. Grazie a questo sistema, che è stato presentato nel corso dell'edizione 1997 di Eva (electronic imaging & visual arts) che si è tenuta alla Fortezza da Basso la settimana scorsa, sarà possibile identificare con certezza a chi appartengono testi, immagini, tenere a bada i saccheggiatori virtuali, e far rispettare il diritto d'autore. Il modello di marchiatura elettronica funziona un po' come la filigrana per i francobolli. È invisibile all'occhio, ma è difficilissima da togliere perché resistente ed estesa per tutto la superficie dell'immagine e impossibile da copiare. Un logo o una frase o simbolo qualsiasi che viene impresso dentro l'immagine, senza alterarla, ma marchiandola. «Pensiamo alla Venere del Botticelli - spiega Vito Cappellini, docente di ingegneria elettronica all'università di Firenze - se la nostra "filigrana" fosse visibile l'immagine sarebbe inutilizzabile e quindi invendibile». L'obiettivo finale del nuovo sistema infatti è proprio quello di garantire la proprietà dei beni viaggianti in rete per costruire un nuovo mercato di beni culturali. Un mercato multimediale, magari dotato anche di una moneta tutta sua. Poniamo che gli Uffici vogliano vendere ad un'agenzia statunitense, alcuni immagini della Primavera del Botticelli. L'informazione viene marchiata e poi trasmessa. Il logo sarà ovviamente invisibile, ma decodificabile per poter risalire al proprietario. L'informazione prima di essere immessa nella rete viene così impacchettata dentro una scatola elettronica, chiusa da una chiave elettronica. Per entrare dentro la «cassaforte» elettronica occorrerà avere la combinazione della serratura. E la scatola sarà aperta solo dopo il pagamento della commessa. Un'utopia, forse, ma a ben vedere non troppo lontana dalla realtà. [Vladimiro Frulletti]

In uno studio nel Suffolk la band inglese sta terminando le registrazioni. Ecco i (possibili) titoli di alcuni brani

# Aspettando gli Oasis: novità & voci sul nuovo disco dei fratelli Gallagher

Il primo singolo esce tra la fine di aprile e l'inizio di maggio, e potrebbe intitolarsi «Everyone's a Winner». Secondo il sito Internet dedicato al gruppo, nell'album potrebbe esserci ospite, alla slide guitar, l'attore e musicista Johnny Depp.

ROMA. Aspettando gli Oasis. La band dei fratelli Gallagher, la più venduta e chiacchierata degli ultimi tre anni, ha quasi completato le registrazioni del nuovo album; secondo i tempi previsti dalla loro etichetta, la Creation, gli Oasis dovrebbero terminare per la fine di marzo - mancano solo «alcuni riff di chitarra e qualche parte vocale» - ma è facile che forino sia il calendario che il budget (comunque altissimo, trattandosi del gruppo «top» del momento). Il disco, che si dovrebbe intitolare *Be Here Now* o *Right Here, Right Now*, uscirà a settembre, mentre il primo singolo vedrà la luce a maggio: la notizia è stata data per certa dallo stesso Noel Gallagher in un'intervista. Ma la band ha smentito la voce secondo cui il singolo sarà pubblicato il primo maggio, festa dei lavoratori e soprattutto giorno delle elezioni in Gran Bretagna. Fonte principale di tutte queste notizie, non confermate, sono le voci che vengono costantemente aggiornate dai fans del gruppo inglese nella pagina «latest rumours» del sito Internet degli Oasis. Dove, al momento, è comparsa anche una lista - ovviamente del tutto basata su voci e pettegolezzi che potrebbero risultare fasulli - dei brani che forse faranno parte del disco. Spiccano titoli come *My Big Mouth* e *It's Getting Better Man*, già eseguite dal vivo in alcuni degli ultimi concerti della band. *Don't Go Away, Stand By Me, All Around the World*, una canzone scritta tre anni fa che Noel Gallagher ha prefe-

rito tenere nel cassetto sostenendo che «il pubblico non è ancora pronto per questa roba»; si tratterebbe di un pezzo «epico» lungo oltre sei minuti, che Noel avrebbe magari inserito nel secondo album, se non ci fosse già stato un'altro pezzo epico come *Champagne Supernova*.

Altri titoli che girano: *The Fame, I Hope I Think I Know, On My Own, Girl in the Dirty Shirt* (scritta da Noel per la sua fidanzata Meg), *Daytona Daydream Deferred*, un titolo suggerito dall'ex Smiths Johnny Marr, per una canzone che pare abbia come argomento la cocaina, o meglio il modo in cui ci si sente quando l'effetto della coca è svanito. E ancora: *Everybody is a Winner*, che molti scommettono sarà il brano prescelto per il singolo in uscita a maggio. La band ha anche registrato due cover, *Helter Skelter* dei Beatles e *Heroes* di David Bowie. Dopo essere stati «sfrattati» dai mitici Abbey Road Studios, quelli dei Beatles, per il troppo rumore (o forse perché la stampa ficcanasava troppo il intono), i turbolenti fratelli Gallagher sono adesso al lavoro da qualche parte nella campagna del Suffolk, in uno studio spesso usato da Paul Weller.

Intanto è venuto fuori che la storia dei nastri con le nuove canzoni, trafugati da qualcuno e rivenduti a dei giornalisti (nella fattispecie il tabloid *The Mirror*) è tutta una «balla»: potrebbe essere stata una piccola mossa pubblicitaria della Creation, tanto per agitare

un po' le acque in attesa del disco, o magari è qualcuno che ha provato a fregare il *Mirror* vendendogli dei nastri fasulli, forse quelli con i pezzi esclusi dall'ultimo album, *What's The Story (Morning Glory)*, che comunque già circolano in un «bootleg» (un disco pirata).

Come sarà il nuovo disco degli Oasis, però, nessuno è ancora in grado di dirlo. I fans «internettiani» della band provano a buttare là qualche indicazione, ricavandola da voci e da interviste dei Gallagher. Si sa che Noel, principale autore dei pezzi, ultimamente ha ascoltato parecchia musica dance, ambient e techno, dagli Underworld ai Prodigy, da Leftfield agli Orbital, e non è escluso che parte di questi ascolti si sia riversato nel suo lavoro; Noel ha infatti parlato dell'uso di campionatori e «loops», pur sottolineando che «non ci sarà un distacco radicale dal nostro stile». Ci sarà invece, con molta probabilità, l'attore e musicista Johnny Depp a suonare la slide guitar in un pezzo; e Noel Gallagher per ricambiare farà una partecina nel suo prossimo film. Sempre in un'intervista, Noel ha dato una spiegazione decisamente pittoresca del prossimo lavoro: «Il nostro primo album era la colonna sonora di chi se ne sta fuori a cazzeggiare; il secondo per chi sta a casa a farsi una canna; e il terzo sarà per chi sta a casa a farsi le canne e poi se ne va in giro a perder tempo».



Alba Solaro

Il gruppo musicale degli Oasis

## Il rapper Guru

### Arrestato per aggressione

Circondato dalla polizia e barricato nella sua casa nei pressi di New York, il rapper «Guru» si è arreso dopo avere cercato di opporre resistenza: era ricercato per possesso illegale di armi da fuoco e aggressione ad una donna. Secondo l'accusa, il rapper (che ricordiamo ha spesso preso posizione contro il linguaggio e gli atteggiamenti violenti del gangsta-rap) l'avrebbe colpita con una bottiglia di birra al volto dopo una serata in un club di Manhattan. La denuncia della donna ha fatto scattare l' inseguimento nei confronti di Keith Lam (questo il suo vero nome), che ora rischia un totale di 14 anni di detenzione e che verrà processato il mese prossimo.

## Sandy Shaw

### «Spice Girls, la fama annienta»

Sandy Shaw, la nota cantante degli anni '60 conosciutissima perché si esibiva sola, mette in guardia le nuove star inglesi dai rischi del successo. Nel corso di una conferenza tenuta ieri presso la York University organizzata dalla British Association for Performing Arts Medicine, la cinquantenne cantante ha detto che «le star di oggi hanno una vita molto corta: le Spice Girls sono il simbolo attuale della disponibilità sessuale, hanno una vita al di fuori dei legami e delle limitazioni degli esseri normali. È un mondo di follia, di eccitazione ma è pericoloso».

## Musica su carta



## CdRom

«Quindici uomini e una bottiglia di rum». Ricordate la vecchia canzone dei pirati? Sì, è proprio lei ad accompagnarci alla scoperta dell'«Isola del tesoro», il romanzo più famoso dello scrittore inglese Robert Louis Stevenson, qui in versione per bambini. Scoperta gradevolissima, che grazie a un menù estremamente semplice possiamo fare ascoltando e guardando la storia dall'inizio alla fine oppure scegliendo un percorso personale saltando da un punto all'altro della mappa dell'isola. A differenza di molti altri Cd del genere, questo - che può anche essere semplicemente ascoltato con un normale lettore di Cd audio - si installa molto facilmente con Windows 3.11 e con Windows 95 non richiede alcuna installazione né occupa spazio sul disco rigido. Molto belle sono le illustrazioni animate che accompagnano pagina dopo pagina tutto il racconto e che nascondono qua e là parecchie sorprese tutte da scoprire (provate, per credere, a cliccare sul topolino che a volte compare all'inizio del primo capitolo). Molto simpatici poi sono i quattro giochi d'abilità - Caccia al pirata, Attacco al fortino, Cannoni di una fiancata, Ammutinamento - disseminati lungo la storia. Giochi, va detto, che i bambini padroneggiano con la massima disinvoltura, mentre un adulto rischia di trovarsi in serie difficoltà anche all' livello più facile. [Pietro Stramba-Badiale]

Nipote di «un modello per un marchio di camicie da yuppie», Gex è un simpatico lucertolone un po' maleducato (nelle prime schermate si produce anche in un roboante rutino dopo aver inghiottito una mosca) che da teledipendente con telecomando incorporato si trasforma, al termine di una lunga e terrorizzante introduzione, nel protagonista di un incubo televisivo a tre dimensioni. Dotato di una lingua lunghissima e vischiosa e di una coda micidiale con la quale polverizza i cattivi che incontra, Gex vaga, tuffandosi in un monitor dopo l'altro, attraverso cinque mondi che rappresentano il peggio della tv (americana) e del cinema (americano) degli ultimi vent'anni. In ognuno, per sopravvivere, deve far fuori creature più brutte di Pippo Baudo e più appiccicose di Mike Bongiorno, e altrettanto mortifere. Il tutto condito da battute (tutte, ovviamente, rigorosamente in inglese-americano) tra l'umoristico e il satirico. Prodotto dalla Microsoft, per funzionare il giochino - gradevole, ricco di effetti speciali ma dall'impianto tutto sommato già visto mille volte -, del genere «spara, salta e acchiappa», richiede, guarda caso, obbligatoriamente Windows 95. E dopo il primo tentativo ci si accorge che la tastiera non è proprio il massimo per controllare il gioco, pensato - guarda caso - per essere usato in accoppiata con un apposito game pad. Prodotto e venduto da chi? Ma dalla Microsoft, naturalmente. [P.S.B.]

## IL CONCERTO Data a Milano per il gruppo californiano

# Il rock sgangherato dei Pavement

Tutto esaurito ai Magazzini Generali. La miscela di psichedelia e melodie infantili.

MILANO. Aria di culto ai Magazzini Generali. Con oltre ottocento fans entusiasti all'interno e molti scontenti fuori a bocca asciutta, che si sono sentiti scampoli di concerto dall'esterno, resistendo al freddo serale sino all'ultima nota. I Pavement, a sorpresa, hanno fatto il tutto esaurito in questa unica serata italiana del loro tour. Non male per una band che non guarda alle mode del momento e che si è sempre distinta per un suono atipico e stralunato, che accoglie molte influenze senza perdere la propria originalità.

Difficile spiegare la musica dei ragazzi di Stockton, una perduta cittadina a due ore da San Francisco, a chi non li avesse mai ascoltati. C'è alla base un gusto amatoriale, un desiderio di giocare e sperimentare con le canzoni, a volte accennandole, ribaltandole e, magari, lasciandole incomplete. Lo si vede anche in concerto, con quegli stop improvvisi e il brano che evapora rapidamente, senza una logica precisa. Una dimensione artigianale che il gruppo sembra

non voler scrollarsi di dosso: sul palco non c'è posa, non c'è divismo, non ci sono abiti di scena. Giusto un piccolo parolucio via.

I Pavement sono in giro dal 1989, ma solo tre anni dopo realizzano il primo album: nel frattempo si auto-producono lavori spartani ed essenziali, oggi ricercati da fans e collezionisti. Sino ad ora hanno inciso quattro dischi, tra cui il più recente *Brighten the Corners*, che conferma la loro vena strampalata e originale. Accordi strani, arrangiamenti bizzarri, geniali assurdità. Ad ascoltare li dal vivo vengono in mente tanti nomi: subito Lou Reed e i suoi Velvet, influenza che i Pavement si portano dietro sin dagli esordi. Ma anche i Kinks, per la voce ironica e l'estro pop. E, poi, il beat anni Sessanta e la psichedelia. E, pure, i primi Talking Heads, con quella ossessione per la filastrocca e il ritornello orecchiabile. I Pavement, comunque, rimangono se stessi.

E stanno lasciando un segno nelle nuove generazioni di musicisti:

molti sono i gruppi che li stanno seguendo, gente del giro indipendente come Silver Jews e Further. Ma, guardandosi intorno, è possibile cogliere diversi richiami anche nella recente svolta americana dei Blur e ai Pavement ha espresso piena ammirazione persino una star rinomata come David Bowie. Ai Magazzini Generali il gruppo sguaZZa per un'ora abbondante nel suo brodo fatto di schiarante psichedelico, melodie infantili, schemi elementari, accelerazioni rock. Dove ritroviamo nuovi hit per palati raffinati come *Stereo* e, soprattutto, *Shady Lane*, una canzoncina scherzosamente zucherosa. L'ombra di Lou Reed riemerge ancora in *Transport Is Arranged*, tra cambi di tempo e impennate elettriche. Ma non mancano anche gioiellini come *Cut Your Hair, Give A Day*, il pop incattivito di *Summer Babe* e la travolgente *Unfair*.

Diego Perugini

## Inediti E-Street Deciderà il boss se pubblicarli

Bruce Springsteen tornerà a fare dischi con la E-Street Band? Se lo chiedono in tanti. Ecco cosa ne pensa Max Weinberg, batterista della (ex) band del Boss: «Credo che piani definitivi non esistano. In tutta la storia della E-Street Band in realtà non c'è mai stato alcun piano preciso. Anche la storia dello scioglimento della band è stata interpretata male. Non è tanto che Bruce non volesse più lavorare con la band, ma più semplicemente, come mi disse, voleva provare una nuova avventura». Weiber ha anche aggiunto: «Non so se uscirà un'antologia dei lavori prodotti dalla E-Street Band e non pubblicati: è una decisione che spetta a Bruce».

## LA RASSEGNA A Terni, da questa sera a lunedì 31

# «Umbria Jazz» si tinge di gospel

Tra i nomi in cartellone, i leggendari Staple Singers e la vocalist soul Patti LaBelle.

«Umbria Jazz» dilaga: dopo la nascita dell'edizione invernale, a Orvieto, andata ad affiancare quella tradizionale estiva, a Perugia e dintorni, arriva adesso l'edizione pasquale, che si svolge a Terni e, in sintonia con il carattere spirituale della festa, sarà tutta dedicata alla musica gospel e soul. Prende il via proprio questa sera, nella cittadina umbra che in passato aveva già ospitato le edizioni itineranti della rassegna, «Gospel & Soul - Easter Festival», in scena fino a lunedì 31. Terni presterà ai concerti il suo teatro Politeama, il Duomo ed altre chiese; la musica scorrerà tutto il giorno fino a notte inoltrata, secondo la collaudatissima formula di «Umbria Jazz».

E il cartellone è decisamente all'altezza. Arriveranno dagli Stati Uniti alcuni dei nomi più rappresentativi della tradizione gospel, che comunque in questi ultimi anni non è mai mancato dalla rassegna, specie quella orvietana. Con un paio di presenze davvero leg-

gendarie: su tutti, quella degli Staple Singers, di Chicago, vere e proprie colonne del gospel e della musica nera da almeno quattro decenni. Pops Staples mise in piedi la formazione nel '48, introducendovi poi la figlia Mavis, una delle più belle voci nere di questi anni, e poi Cleotha e Yvonne; la formazione a quartetto, accompagnata da una sezione ritmica, che sarà anche a Terni, in concerto tutti i giorni. Questa sera al Teatro Politeama con i Richard Smallwood Singers, e il Mississippi Mass Choir; domani e sabato alle 12 alla chiesa San Francesco; domenica sera al Politeama, e lunedì nuovamente al S. Francesco, alle 17.

L'altra star del cartellone è l'esuberante e straordinaria Patti LaBelle, grande star della scuola soul di Filadelfia, un'interprete incendiaria, dotata di humour ed energia, capace di spaziare dal soul al funk, dal rhythm 'n' blues fino alla disco: negli anni Settanta ebbe un momento di grossa notorietà con il

suo trio, le Labelle, (di cui faceva parte anche Nona Hendryx), grazie all'hit internazionale *Lady Marmalade*. Patti LaBelle sarà in concerto da sabato a lunedì sera al Teatro Politeama.

Una rappresentanza degli artisti di «Gospel & Soul», insieme ad alcuni rappresentanti delle quartette, accompagnata da una sezione ritmica, che sarà anche a Terni, in concerto tutti i giorni. Questa sera al Teatro Politeama con i Richard Smallwood Singers, e il Mississippi Mass Choir; domani e sabato alle 12 alla chiesa San Francesco; domenica sera al Politeama, e lunedì nuovamente al S. Francesco, alle 17.

[Al. So.]